

Bando di Partecipazione

## La norma e il mondo Saperi normativi e normatività dei saperi nel Cinquecento

Scuola estiva

del programma *MONDO500. Le monde dans une péninsule, espaces urbains, présences étrangères, économies des savoirs dans l'Italie du Cinquecento* (Ecole française de Rome, CAK, LARHRA, Triangle, Labex CoMod), in collaborazione con l'Università di Trento e il Max Planck Partner Group "The Production of Knowledge of Normativity and the Early Modern Book Trade"

≈

Trento e Venezia, 11-16 settembre 2023



**Comitato scientifico:** Elisa Andretta (CNRS, LARHRA), Manuela Bragagnolo (Università di Trento, MPILHLT), Romain Descendre (ENS de Lyon, Triangle), Antonella Romano (EHESS, CAK).



“La norma e il mondo. Saperi normativi e normatività dei saperi nel Cinquecento” costituisce la prima scuola estiva organizzata nell’ambito del programma MONDO500 (Ecole française de Rome, Centre A. Koyré, LARHRA, Triangle, Labex CoMod). Questo programma di storia globale dei saperi, considerata in prospettiva critica, situata e interdisciplinare, intende studiare il processo di produzione e di circolazione dei saperi sul mondo elaborati nell’Italia del lungo Cinquecento focalizzandosi in particolare sul contributo specifico delle presenze “straniere” e su tre città: Napoli, Roma, Venezia. (<https://www.efrome.it/p/mondo500>).

La scuola estiva, organizzata in collaborazione con l’Università di Trento, sarà dedicata al rapporto tra norma e saperi, con un accento particolare su quei saperi che contribuirono alla conoscenza di un mondo sempre più ampio e denso.

Attraverso il dialogo tra ricercatori e ricercatrici appartenenti a diverse discipline, esploreremo le molteplici intersezioni tra normatività e saperi sul mondo, così come tra l’allargarsi del mondo e la messa in discussione della norma.

Negli ultimi anni, a partire in particolare della storia del diritto, ha cominciato a farsi strada la categoria di “saperi normativi”. Nel contempo la dimensione normativa di ambiti del sapere diversi (saperi medici, saperi letterari, saperi geografici...), nei suoi aspetti concettuali o in relazione ad attori e pratiche, è stata considerata secondo approcci storiografici e disciplinari distinti e non sempre in comunicazione tra loro.

Attraverso il dialogo tra ambiti disciplinari e storiografie, si tenterà di mettere a fuoco questo rapporto tra norma e conoscenza del mondo, a partire da due prospettive complementari.

Un primo livello sarà quello dei saperi “normativi”. Con questo termine ci riferiamo tanto a quei saperi di lunga tradizione la cui specificità risiede nella produzione di norme (diritto, teologia...), quanto a saperi che proprio nell’epoca considerata si definiscono o si ridefiniscono in quanto discipline intrinsecamente normative (politica, teologia morale, logica...). Si tratterà di indagare se e come questi saperi “normativi” si modificarono in relazione all’allargamento del mondo. Al tempo stesso, ci si chiederà se l’allargamento del mondo, con l’entrata in scena di nuovi attori, nuove comunità sociali ed epistemiche e nuove discipline, cambiò la gerarchia e le relazioni tra i saperi, ridefinendo l’architettura generale delle conoscenze così come i quadri normativi dei rapporti tra società umane e mondo fisico e naturale.

Ad un secondo livello, si tratterà di capire in che misura nel Cinquecento i saperi – tutti, non solo quelli “normativi” – confrontandosi con un mondo in espansione lo ordinano, lo modellano, lo rendono intellegibile, domabile e quindi governabile. Sarà proprio la dimensione normativa dei saperi in senso lato ad essere considerata, a partire da ambiti distinti (geografico, matematico, medico, letterario, filosofico, naturalistico ecc.)

Alcune delle tematiche che potranno essere sviluppate nel corso dei lavori sono le seguenti:

1/ *Trasformazioni degli stessi saperi normativi sotto l’effetto dell’allargamento del mondo.* Questo tema consentirà di analizzare quali categorie e strumenti giuridici furono utilizzati per normare il mondo nel Cinquecento. Ma soprattutto permetterà di vedere come l’incontro con nuove realtà a livello globale contribuì a trasformare quelle stesse categorie e quegli stessi strumenti, creando nuovo sapere normativo.

2/ *La dimensione normativa legata alla produzione materiale dei saperi e il valore performativo del supporto (manoscritto, a stampa) nella costruzione e trasmissione di conoscenze.* Questo tema, considerato in maniera trasversale, permetterà di comparare i vari saperi e valutare le loro interazioni. In questo contesto si potrà vedere in che modo, ad esempio, la regolamentazione del processo di fabbricazione e circolazione del libro a stampa, influenzò la produzione di saperi sul mondo.

3/ *L’espressione linguistica della normatività dei saperi.* In che modo le scelte linguistiche e lessicali influenzano la produzione stessa del sapere? Si tratterà di verificare l’eventuale presenza di un uso specifico di terminologia di tipo normativo in testi prodotti in relazione all’allargamento del mondo e di riflettere sul loro impatto nei processi di conoscenza. Un altro aspetto è quello della traduzione: ci

proponiamo di riflettere sugli effetti normativi, tanto linguistici quanto concettuali, dei processi di traduzione tra le lingue, di mondi antichi e nuovi, vicini e lontani.

4/ *I dibattiti e le riflessioni teoriche sulla norma in ambiti disciplinari differenti.* I paratesti costituiscono, ad esempio, uno spazio in cui i diversi attori coinvolti nella produzione dei libri a stampa (non solo autori, ma anche stampatori ed editori) affrontano la questione della norma rendendola un elemento centrale nell'affermazione e canonizzazione dei diversi ambiti del sapere.

5/ *I diversi strumenti e le operazioni intellettuali che permettono di normare il mondo.* In che modo i testi che trasmettono conoscenze sul mondo – cronache di viaggio, relazioni, trattati di storia naturale ecc. – regolamentano il mondo e gli impongono un certo ordine? Questo quesito consentirà di riflettere più in generale sulla dimensione intrinsecamente normativa di ogni operazione di descrizione, di narrazione e di classificazione. Ma non saranno solo i testi ad essere presi in considerazione. L'analisi potrà estendersi anche ad "oggetti" in quanto dispositivi epistemologici normativi: atlanti, biblioteche e archivi, collezioni, cicli iconografici, dizionari, programmi di insegnamento...

La Scuola estiva è aperta a student\* di laurea specialistica e di master, dottorand\* e post-dottorand\* di tutte le discipline e nazionalità. Seminari storiografici e tematici e ateliers sulle fonti si alterneranno con presentazioni delle ricerche dei partecipanti alla Scuola.

I lavori si terranno in italiano, francese, inglese e spagnolo.

Le candidature dovranno pervenire via e-mail agli indirizzi seguenti, entro il **10 aprile 2023** a [elisa.andretta@cirs.com](mailto:elisa.andretta@cirs.com) [manuela.bragagnolo@unitn.it](mailto:manuela.bragagnolo@unitn.it) [romain.descendre@ens-lyon.fr](mailto:romain.descendre@ens-lyon.fr)  
[antonella.romano@ehess.fr](mailto:antonella.romano@ehess.fr)

Il **dossier** di candidatura (massimo 5 pagine) sarà costituito da:

- un curriculum, accompagnato da una presentazione delle ricerche in corso e delle fonti utilizzate, con elementi bibliografici fondamentali
- un abstract dell'intervento proposto

Tutti i documenti menzionati potranno essere redatti in italiano, francese, spagnolo o inglese.

Le persone ammesse alla scuola estiva verranno contattate entro il 10 maggio.

Ogni partecipante ammess\* dovrà inviare agli organizzatori, entro il 31 luglio 2023, un draft della sua presentazione (6 o 7 pagine) che includa la descrizione del corpus di fonti utilizzate e una bibliografia sintetica. I partecipanti saranno poi tenuti ad assistere a tutte le sedute.

L'alloggio e parte dei pasti saranno a carico dell'organizzazione della Scuola estiva. Il costo del viaggio a Trento e Venezia è invece a carico dei partecipanti.

